

CCXVI SEDUTA

GIOVEDÌ 23 GENNAIO 1964

Presidenza del Vicepresidente SOTGIU GIROLAMO

INDICE

Comunicazioni del Presidente 4840

Disegno di legge: «Modificazioni alle provvidenze a favore del personale regionale per l'acquisto di case di abitazione». (87) (Discussione e approvazione):

PUDDU 4840

FLORIS 4840

RAGGIO 4841

STARA, relatore 4841

USAI, relatore 4842

SPANO, Assessore ai lavori pubblici 4842

DEL RIO, Assessore all'agricoltura e foreste 4846

PRESIDENTE 4846

DE MAGISTRIS 4846

(Votazione segreta) 4847

(Risultato della votazione) 4847

Interrogazioni e interpellanza (Svolgimento):

DEL RIO, Assessore all'agricoltura e foreste 4834

GHILARDI 4834

PREVOSTO 4835

CONTU ANSELMO, Assessore all'igiene e sanità 4835

USAI 4836

DE MAGISTRIS 4839

PAZZAGLIA 4839

Proposta di legge: «Integrazione del Comitato regionale delle miniere». (83) (Approvazione):

(Votazione segreta) 4847

(Risultato della votazione) 4847

Proposta di legge: «Modifiche alla legge regionale 11 giugno 1954, n. 11, istitutiva del Comitato consultivo per l'industria». (20) (Approvazione):

(Votazione segreta) 4848

(Risultato della votazione) 4848

Sull'ordine del giorno:

ATZENI LICIO 4848

MELIS, Assessore all'industria e commercio 4848

La seduta è aperta alle ore 10 e 30.

ASARA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Svolgimento di interrogazioni e interpellanza.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni e di una interpellanza. Poichè non sono presenti in aula gli Assessori interessati, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 10 e 35, viene ripresa alle ore 10 e 55).

PRESIDENTE. Per prima viene svolta una interrogazione Felice Contu - Ghilardi all'Assessore all'agricoltura e foreste. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

«per conoscere quale azione ha svolto, o intenda svolgere, presso i Ministeri competenti in relazione alla prossima emanazione della tabella dei vini tipici tutelati. Infatti con legge 3 febbraio 1963, n. 116 pubblicata sulla Gazzetta

IV LEGISLATURA

CCXVI SEDUTA

23 GENNAIO 1964

Ufficiale del 1 marzo 1963 il Governo della Repubblica è stato delegato ad emanare entro quattro mesi dalla entrata in vigore della suddetta legge il decreto avente valore di legge ordinaria, per la tutela delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini. Il termine ultimo scade il 15 luglio. Pertanto gli interroganti fanno presente l'urgenza e la necessità di non escludere da questa tutela taluni tipici vini sardi. Gli interroganti si permettono far presente che non ottenendo il riconoscimento alcuni nostri prodotti di qualità troveranno grosse difficoltà per un vantaggioso collocamento». (642)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore alla agricoltura e foreste ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Mentre lo schema della legge 3 febbraio 1963 numero 116 era ancora all'esame delle Commissioni parlamentari, l'Assessorato si preoccupava di riunire ripetute volte i presidenti e i direttori delle cantine sociali della Sardegna, allo scopo di illustrarne il contenuto. Si voleva che essi, in base alla produzione delle singole cantine e nel più vasto ambito dell'Unione delle cantine sociali, esaminassero la possibilità di beneficiare dei provvedimenti previsti. Anche gli organi tecnici e sperimentali del settore, cioè il Centro Regionale Agrario Sperimentale, l'Istituto di Industrie Agrarie dell'Università di Sassari, l'Ispettorato Compartimentale per l'Agricoltura per la Sardegna, sono stati invitati a collaborare con tutti gli operatori vinicoli isolani, alla ricerca della migliore tutela del prodotto.

Non appena pubblicato il D.P.R. 12 luglio 1963 n. 930 relativo alle «Norme per la tutela delle denominazioni di origine dei vini e mosti», l'Assessorato dell'agricoltura ha richiamato ancora l'attenzione dell'Unione regionale delle cantine sociali, quale massimo organo rappresentativo delle cantine sociali dell'Isola, e lo Ispettorato compartimentale Agrario, sul contenuto del provvedimento ed in particolare sull'articolo 6 che indica le modalità per ottenere il riconoscimento delle denominazioni di origi-

ne dei mosti e vini. In seguito a tale azione dell'Assessorato si ha motivo di ritenere che nessuna perplessità possa sussistere da parte degli operatori vinicoli che intendessero ottenere questo riconoscimento. Ricordo peraltro che non vi è termine di scadenza per la presentazione delle domande e assicuro gli onorevoli interroganti che il Comitato regionale dell'agricoltura, il quale dovrà esaminare le domande, verrà integrato da tecnici particolarmente qualificati nei problemi vitivinicoli.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ghilardi per dichiarare se è soddisfatto.

GHILARDI (D.C.). Io mi dichiaro senz'altro soddisfatto della risposta dell'Assessore; però raccomando che l'azione intrapresa sia intensificata, per poter riuscire ad inserire alcuni nostri vini nella tabella dei vini tipici tutelati.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Prevosto - Lay - Cherchi all'Assessore all'agricoltura e foreste. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

«per sapere se sia a conoscenza del fatto che l'ETFAS, in possesso di terreni che per istituto deve trasformare ed assegnare a coltivatori, si limiti, invece, ad affittare, almeno in parte, i terreni stessi, violando peraltro le leggi di proroga dei contratti e dell'equo canone, come avviene per esempio per le terre espropriate a Badde Salighes in territorio di Bolotana, Fluminimaggiore ed in altre località; e per sapere se non ritenga opportuno, nel quadro delle iniziative per la costituzione di aziende agropastorali moderne, promuovere l'azione necessaria non solo perchè le leggi di proroga e dell'equo canone siano integralmente applicate da parte dell'ETFAS, ma anche perchè lo stesso Ente proceda alla trasformazione ed assegnazione delle terre in questione ai pastori affittuari che lo hanno ampiamente riscattato con gli esosi canoni di affitto corrisposti nel corso di oltre un decennio». (629)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore alla

agricoltura e foreste ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. L'ETFAS non ha ancora provveduto ad assegnare i terreni siti negli agri di Badde Salighes e Flumini perchè sarebbero in corso, almeno sino a ieri, trattative di permuta. In particolare, per la zona di Badde Salighes possiamo dire che le trattative si riferiscono alla permuta dei terreni con altri irrigabili ricadenti nel comprensorio della media valle del Tirso, dove l'ETFAS ha interesse a sviluppare la colonizzazione, stante le premesse in atto rappresentate dall'azienda di Ottana con tutte le infrastrutture già realizzate (acqua, luce, strade, scuole ecc.) ed il centro di servizio in progettazione.

Per quanto invece concerne la zona di Flumini, una permuta è stata perfezionata solo da breve tempo. Saremmo comunque stati in grado di assegnare i terreni — fa presente l'ETFAS — con la presente annata agraria, ma in tal caso saremmo stati costretti ad allontanare dai pascoli quei pastori privi dei requisiti necessari all'assegnazione; e pertanto, onde evitare loro le difficoltà derivanti dalla impossibilità di reperire in questo momento altri terreni, abbiamo rimandato l'assegnazione alla prossima annata, riservandoci — è sempre l'ETFAS che lo afferma — di avvisare tempestivamente coloro che i requisiti di legge, per l'assegnazione, non possiedono.

L'ETFAS, inoltre, assicura che l'equo canone è stato applicato immediatamente, secondo le norme della legge e delle disposizioni emanate dalle commissioni provinciali. Infatti, per la concessione dell'erba in piedi esso è stato determinato da funzionari esperti dell'Ente in base alla quantità di capi ovini sopportabili o introdotti continuativamente in ogni terreno. Nessuna estromissione pertanto è stata eseguita dall'ETFAS. Sono stati soltanto invitati ad allontanarsi — ed è ancora in corso la causa — alcuni pastori morosi da più anni nel pagamento dei canoni di affitto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Prevosto per dichiarare se è soddisfatto.

PREVOSTO (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non so se le informazioni dell'Assessore siano recenti...

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Le ho ricevute il 22 gennaio di quest'anno.

PREVOSTO (P.C.I.). Quindi sono molto recenti. Vorrei sapere se l'Assessorato accetta le dichiarazioni e, quindi, la posizione dell'ETFAS.

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Fino a prova contraria.

PREVOSTO (P.C.I.). Non è senza significato, la mia domanda. Secondo me, ci troviamo dinanzi ad una situazione assolutamente inaccettabile. L'ETFAS ha un suo compito, una sua funzione precisa, che è quella attribuitagli da una legge: deve trasformare e assegnare la terra, deve formare contadini titolari di azienda. Ora, i 1800 ettari di Badde Salighes sono in possesso dell'ETFAS da dieci anni circa, dal 1952...

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. C'è stata una vertenza.

PREVOSTO (P.C.I.). Lo so, ma la causa è ormai finita con la vittoria dell'ETFAS. I terreni, dunque, sono dell'ETFAS, che in questi dieci anni li ha affittati a pastori per un canone doppio di quello che questi stessi pagavano prima al proprietario privato. Insomma, la vertenza sorta tra Associazioni contadini e di pastori e l'ETFAS, ha messo in rilievo questa strana situazione: che l'ETFAS ha imposto ai pastori canoni d'affitto assolutamente superiori, il doppio, di quelli che chiedeva la proprietà privata. Poi c'è stata la vertenza, l'ETFAS si è sottratto, *more solito*, alla contrattazione e si è messo in contatto direttamente con i pastori, concordando con essi quell'equo canone cui lei, onorevole Assessore, ha fatto cenno. Ma il problema — oggi — dell'equo canone è superato.

Noi riteniamo che l'Assessore all'agricoltura abbia i poteri, fondati sulla legge, per svolgere

un'azione politica nei confronti dell'ETFAS. Una delle zone in questione si presenta valida per l'insediamento di aziende moderne, attraverso trasformazioni adeguate. In tale zona possono essere sistemate trenta famiglie di Gavoi, di Bolotana, di Silanus, che potrebbero svolgere un'attività agricola moderna, e non si comprende il motivo per cui l'ETFAS resista ancora a questa sistemazione, e si rifiuti di trattare. Ora solo, per la prima volta, ho sentito parlare di trattative per la permuta, ma badi, onorevole Del Rio, che queste trattative, forse, non sono altro che un sistema per liberarsi da un impegno. E' assurdo che solo ora l'ETFAS si accorga che sono necessarie delle permuta per allargare l'azienda di Ottana, quando già dispone di 1.800 ettari, in zone di montagna, trasformabili in azienda moderna, come affermano i tecnici. Io alla permuta — mi consenta di insistere — non ci credo.

Il problema interessa direttamente la politica regionale, perchè l'ETFAS ben si rivolge alla Regione quando ha bisogno di finanziamenti per la sua attività. L'altro giorno, proprio lei, onorevole Assessore, ha comunicato che avrebbe messo a disposizione dell'ETFAS parecchi miliardi per la viabilità.

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Non ho detto che siamo intervenuti, ma che saremmo ancora in tempo per farlo.

PREVOSTO (P.C.I.). Ella ha dichiarato che metteva a disposizione dell'ETFAS due miliardi e seicento milioni.

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Il nostro intervento dovrebbe servire proprio, aderendo alla richiesta dei sindacati, per il mantenimento in servizio di un determinato numero di operai.

PREVOSTO (P.C.I.). Va bene, comunque vi sono rapporti tali tra la Regione e l'ETFAS, per cui la Regione potrebbe avanzare anche delle richieste precise. In sostanza: noi potremmo riuscire a fare iniziare la trasformazione del pascolo brado in pascolo moderno, almeno in certe zone. Quindi io insisterei con l'ETFAS

affinchè i terreni in questione siano trasformati ed assegnati in proprietà ed offrano, così, possibilità di nuova vita nelle campagne. Logicamente, non posso assolutamente dichiararmi soddisfatto.

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Come faccio io a non accettare le richieste dell'ETFAS, quando so che non ha il becco di un quattrino?

PREVOSTO (P.C.I.). Si può dimostrare che l'ETFAS ha ricavato da certi terreni canoni doppi di quelli che i pastori hanno pagato ai precedenti proprietari. D'altro canto, i terreni si potrebbero anche assegnare così come sono: poi ci penserebbero i pastori a trasformarli. In tal caso si potrebbe rinunciare a qualsiasi ulteriore intervento dell'ETFAS.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Usai all'Assessore all'igiene e sanità ed all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

«per sapere se è a loro conoscenza che la Opera Nazionale Maternità e Infanzia di Nuoro nel 1940 iniziò in Lanusei la costruzione di uno stabile per sistemarvi gli uffici e gli ambulatori della locale sezione dell'Ente e che alla data di oggi risulta completato il solo piano terra, dove recentemente è stato trasferito lo ambulatorio pur essendo ancora privo dell'impianto di illuminazione, e se non ritengono indispensabile un loro intervento inteso ad ottenere che la Direzione provinciale dell'O.N.M.I. provveda al completamento del piano superiore, prima che vada in rovina, alla liquidazione delle somme dovute alle imprese che hanno da tempo eseguito i lavori del terzo lotto». (444)

PRESIDENTE. L'Assessore all'igiene e sanità ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CONTU ANSELMO (P.S.d'A.), *Assessore all'igiene e sanità*. La costruzione della Casa della Madre e del Fanciullo di Lanusei, appaltata

ed iniziata con altre sei nel 1942, fu sospesa nello stesso anno per disposizione ministeriale, a causa degli eventi bellici. Finita la guerra, la Federazione si preoccupò di ultimare le sette case già iniziate e nel 1948 propose di destinare lire 4.500.000, messe a disposizione sui fondi UNRRA, per ultimare la Casa di Lanusei. La proposta non venne accolta in quanto occorrevano lire 12.000.000. In data 10 dicembre 1948, la Federazione si rivolse ai Consultori regionali avvocati Angelo Giua e Anselmo Contu, affinché si interessassero presso l'Alto Commissario per la Sardegna per ottenere il finanziamento dell'opera: il passo effettuato dai Consultori non ottenne il risultato sperato. Nè miglior risultato ebbe una richiesta fatta al Genio Civile di Nuoro, al quale in data 4.3.1950 fu trasmesso il progetto esecutivo per ottenere il finanziamento da parte del Ministero dei lavori pubblici. Il 10 novembre 1951 la Federazione dava incarico al geometra Pisu di Lanusei di redigere un nuovo progetto modificando il vecchio, che non prevedeva l'istituzione dell'asilo nido. Il progetto fu fatto, ma la Sede centrale, ancora interessata, comunicò di non essere in grado di finanziare l'opera.

Solo in data 4 agosto 1956, la Sede centrale, con delibera n. 57, accordava il finanziamento di un primo lotto riguardante il completamento e trasformazione del rustico per un importo di lire 6.500.000. Nel dicembre del 1956 il primo lotto veniva appaltato all'Impresa Loi Efisio per lire 6.422.815. L'Impresa otteneva nel gennaio 1958, per motivi di forza maggiore, una proroga per la ultimazione dei lavori, che vennero collaudati il 1.º ottobre 1959. Il 5 agosto 1960, la Sede centrale, sollecitata dalle delibere della Federazione n. 39 e 40 del 4.6.1960, autorizzava il completamento del piano terreno della Casa per un importo di lire 3.900.000. I lavori venivano appaltati all'Impresa Loi Efisio, unica concorrente, in data 20.9.1960. Questa Impresa, che in data 23.10.1961 riscosse lire 1.400.000 per il primo stato di avanzamento, e lire 900.000 per il secondo in data 13.2.1962, è stata ripetutamente sollecitata ed ultimamente diffidata dall'ingegner Bartolomei affinché finisca i lavori e presenti la contabilità finale per il successivo pagamento.

La Federazione ha già provveduto con raccomandata n. 4387 dell'8.9.1962 ad informare il Sindaco di Lanusei della necessità di provvedere alla illuminazione esterna della Casa ed al divieto di sosta dei veicoli. Dal 30 luglio 1962 è stato anche mandato a Lanusei tutto l'arredamento del piano terra della Casa, nella quale funzionano il Consultorio ed il Refettorio. Si sono già fatti dei passi presso la Sede centrale per ottenere il finanziamento necessario al completamento dell'opera, ma finora si sono avute solo assicurazioni verbali. La Federazione insisterà ancora e si spera di poter completare la Casa della Madre e del Bambino di Lanusei quanto prima. Queste sono le notizie che ci ha fornito il Commissario di Nuoro.

Io debbo aggiungere che è nota la situazione di deficienza finanziaria dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia che riceve dallo Stato insufficienti finanziamenti e si trova nella impossibilità di far fronte agli impegni che derivano dai suoi compiti d'istituto. Per rimediare a questa deficienza ha richiesto un intervento del Piano di rinascita. La richiesta è stata accolta e nel primo piano biennale è previsto uno stanziamento di 220 milioni.

Con questo apporto, che poi sarà seguito da altri nel Piano quinquennale, l'Opera sarà messa in condizioni di eseguire completamente un piano che ci ha presentato e che il Comitato tecnico sanitario ha già esaminato ed approvato. Il piano prevede proprio il completamento di tutte le opere in corso e le istituzioni di tutte le opere necessarie in ogni Comune della Sardegna.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Usai per dichiarare se è soddisfatto.

USAI (D.C.). Ringrazio l'Assessore della dettagliata risposta e mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue un'interpellanza De Magistris all'Assessore all'igiene e sanità. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

«per sapere se è a conoscenza del grave stato di disagio venutosi a creare tra gli amma-

lati delle Province di Cagliari e di Nuoro costretti ad affluire ai soli ospedali civili, i quali hanno raggiunto la piena saturazione dei posti disponibili, a causa del rifiuto a ricevere gli ammalati, opposto dalle Case di cura private. Tale stato di disagio riguarda la maggior parte degli ammalati, essendo il rifiuto a riceverli opposto a quelli assistiti dall'INAM e dalle Mutue Coltivatori Diretti. Le Case di cura private, fatti salvi i casi di urgenza, rifiutano di ricevere i mutuati INAM e Coldiretti in quanto le diarie loro corrisposte per le giornate di degenza non sono state aggiornate al mutato costo della vita e sarebbero non remunerative; anzi, in molti casi, sarebbero inferiori ai costi. La situazione di disagio venutasi così a creare, dura ormai da un mese ed è tale da richiedere un deciso, pronto intervento delle pubbliche autorità. L'interpellante chiede anche di conoscere quale azione si intenda svolgere perchè sollecitamente gli Istituti mutualistici in questione, prendano concretamente in considerazione le richieste avanzate dalle Case di cura e trovino quell'equa intesa (che per altro è stata raggiunta in alcune province della Repubblica) che consente un ordinato ed efficace svolgimento dell'assistenza di malattia. La presente interpellanza ha carattere di urgenza». (183)

PRESIDENTE. Sullo stesso argomento è stata presentata una interrogazione Pazzaglia, che viene svolta congiuntamente. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

«nelle attuali condizioni dell'attrezzatura ospedaliera il mancato ricovero da parte delle Case di cura private di assistiti da Enti mutualistici determina una grave situazione di disagio per gli assistiti e per gli stessi ospedali e per le Cliniche universitarie. Ciò premesso chiedo di interrogare l'Assessore all'igiene e sanità per conoscere se, di fronte alla situazione di grave disagio per gli assistiti e per gli ospedali locali determinata dalla decisione delle Case di cura private di non ricoverare più — con decorrenza dal primo giugno ultimo scorso — assistiti dell'INAM e della Cassa Mutua Coltivatori Diretti se non verranno modificate le tariffe (talune in vigore dal 1948, nonostante no-

tevoli aumenti dei costi), abbia ritenuto o ritenga necessario intervenire presso gli organi di Governo o presso gli enti mutualistici interessati al fine di una sollecita definizione della vertenza in atto. Allo stato di disagio degli assistiti e per gli ospedali, si aggiunge quello del personale delle case di cura private talune delle quali avrebbero deciso la sospensione del lavoro da parte del personale stesso. La presente interrogazione ha carattere di urgenza». (635)

PRESIDENTE. L'onorevole De Magistris ha facoltà di illustrare l'interpellanza.

DE MAGISTRIS (D.C.). Rinuncio.

PRESIDENTE. L'Assessore all'igiene e sanità ha facoltà di rispondere all'interpellanza ed alla interrogazione.

CONTU ANSELMO (P.S.d'A.), *Assessore all'igiene e sanità*. Preliminarmente debbo mettere in evidenza la carenza assoluta di competenza della Regione, sia diretta che indiretta, nel campo della previdenza, e purtroppo anche nella attività privata sanitaria. Questa situazione, che del resto è nota agli onorevoli interroganti, durerà almeno finchè non entreranno in vigore le nuove Norme di attuazione in materia sanitaria, Norme che noi abbiamo già preparato e che attendono l'esame della Commissione paritetica e poi la trasformazione in provvedimento legislativo.

Il problema centrale affrontato dall'interpellanza e dalla interrogazione è di carattere previdenziale, e rientra peraltro nel quadro generale della riforma che in questo campo si attende e che costituisce uno dei capisaldi del programma del Governo di centro-sinistra che sembra indirizzato verso l'attuazione di un completo sistema di sicurezza sociale nel nostro Paese.

Sul caso specifico la mia risposta non può essere che molto breve, e direi, per me stesso non troppo soddisfacente. La questione, oggetto dell'interpellanza, cioè il conflitto fra INAM e Case di cura private, appare oggi in gran parte superata, perchè è intervenuto un accordo fra le parti. Poichè l'INAM assicura il 40 per

cento della popolazione, un accordo fra Case private ed INAM assorbe, si può dire, gran parte degli aspetti più dolenti del problema dell'assistenza sanitaria. D'altra parte, questo accordo ha determinato indirettamente riflessi positivi sull'assistenza ospedaliera ai coltivatori diretti, in quanto gli ospedali civili, non più impegnati con la massa dei ricoverati dell'INAM, hanno potuto mettere a disposizione dei Coltivatori diretti assistiti un numero di posti sufficienti a coprire le necessità, in attesa che anche la Mutua di questi possa addivenire ad un accordo definitivo con le case di cura private.

Ripeto che l'attività della Regione non può essere che marginale nel campo in questione. Resterebbe da esplicitare anche in questo caso una certa azione politica da parte dell'Assessorato dell'igiene e sanità, ma soprattutto dell'Assessorato del lavoro che è più direttamente interessato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Magistris per dichiarare se è soddisfatto.

DE MAGISTRIS (D.C.). Mi dichiaro insoddisfatto in linea di fatto e di merito e anche in linea di principio, perchè non ammetto che la competenza della Regione sia soltanto integrativa in materia e venga ritenuta così irrilevante, e anche perchè, come è stato detto altre volte, questa scarsa competenza sul piano legislativo ed amministrativo non deve portare a ritenere altrettanto scarsa la competenza e la possibilità d'intervento sul piano politico. Queste le possediamo: occorre solo volerle e saperle adoperare.

Nel caso in questione, il conflitto era difficilmente sanabile, perchè nasceva dalla situazione di difficoltà economica in cui si trovavano le mutue; tuttavia, poichè i contratti fra queste e le organizzazioni private o meno vengono stipulati su base provinciale, e poichè le loro entrate sono regolate sul piano nazionale, si poteva intervenire per lo meno per portare la quota stabilita in Provincia di Cagliari al livello medio nazionale. Ciò sarebbe stato sufficiente per sanare il conflitto di allora.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pazzaglia per dichiarare se è soddisfatto.

PAZZAGLIA (M.S.I.). Con la interrogazione intendevo sollecitare non l'intervento amministrativo dell'Assessorato della Regione Sarda dell'igiene e alla sanità, ma l'intervento politico dell'Assessore, imposto dalla particolare situazione locale. Infatti, a differenza che in altre regioni d'Italia, qui in Sardegna l'assistenza mutualistica, dato il fiorire delle cliniche private — ciò che, a mio avviso, non costituisce un fatto negativo, conseguenza della carenza della organizzazione pubblicistica — si svolge prevalentemente presso queste cliniche; perciò, il problema dei rapporti tra enti mutualistici e queste si presentava con particolare gravità. Evidentemente a nessuno sfugge il limite di competenza legislativa o amministrativa della Regione, ed io stesso mi rendo conto che lo Assessorato deve superare alcune difficoltà in iniziative di questo genere; ma ciò non toglie che, sul piano politico, una iniziativa potesse essere assunta.

Ritengo che del fenomeno ci si debba occupare ancora, perchè fino a quando non riusciremo a dare alla Sardegna una adeguata organizzazione ospedaliera di carattere pubblicistico, noi ci troveremo spesso di fronte al problema dei rapporti fra le Mutue e le cliniche private. Aggiungo, ed in questo consento con quanto ha dichiarato il collega De Magistris, che esistendo delle intese di carattere provinciale per lo meno a livello di queste intese lo intervento dell'Assessorato poteva e potrebbe essere determinante.

Purtroppo, ripeto, le prospettive sul mutamento dell'organizzazione assistenziale non sono molto chiare, anche se recenti indicazioni ci hanno fatto ritenere che la Regione si è orientata a finanziare una prima spesa per l'ospedale di Cagliari.

Se mi è consentito, aprendo una breve parentesi, dirò che tale ospedale deve essere di interesse regionale, non solo locale, in quanto si deve dare ad esso un'organizzazione ed un'attrezzatura tali da poter sopperire ad esigenze qualificate, specializzate, che possano interessare tutta la Regione; e che pertanto, di fronte

allo sviluppo della popolazione, anche i progetti noti debbono essere modificati.

Riprendendo la specifica questione che viene trattata nell'interrogazione e che in realtà è stata risolta dopo breve tempo dalla presentazione di questa, poichè nuove intese sono state raggiunte tra cliniche private ed Istituti mutualistici, debbo concludere col dire che, essendo mancata la volontà politica che a mio avviso avrebbe potuto determinare, per lo meno a livello locale, delle soluzioni più rapide e concrete, mi dichiaro insoddisfatto della risposta dell'Assessore.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge: «Funzionamento e sviluppo del civico liceo musicale "Luigi Canepa" di Sassari». Poichè nella mattinata di stamani sono pervenuti alla Presidenza numerosi emendamenti che ne modificano sostanzialmente il contenuto e che, tra l'altro, implicano anche un aumento di spesa, dispongo che il disegno di legge ritorni alla Commissione competente, la quale dovrebbe anche provvedere, se lo ritenesse necessario, a consultare la Commissione finanze. Mi permetto di invitare la Commissione competente ad esaminare rapidamente i nuovi emendamenti, così da consentire che la discussione di questo disegno di legge possa avvenire nella seduta del primo febbraio.

Discussione e approvazione del disegno di legge: «Modificazioni alle provvidenze a favore del personale regionale per l'acquisto di case di abitazione». (87)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modificazioni alle provvidenze a favore del personale regionale per l'acquisto di case di abitazione»; relatore per la terza Commissione l'onorevole Usai; per la seconda Commissione l'onorevole Stara.

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Puddu. Ne ha facoltà.

PUDDU (P.S.I.). Signor Presidente ed onorevoli colleghi, non credo sia necessario un lun-

go discorso, perchè il disegno di legge ha ottenuto l'approvazione delle Commissioni e di tutti i Gruppi politici. Pensiamo che sia giusto agevolare i dipendenti della Regione affinché possano godere di una certa tranquillità e possano, così, meglio collaborare con l'Amministrazione regionale. Del resto, la legge regionale 25 del 5 ottobre 1960 che, in collaborazione con la gestione Ina Casa, ha tentato di risolvere il problema della casa, lo ha risolto solo parzialmente. L'ultima legge nazionale in materia, quella del febbraio, praticamente mettendo in liquidazione la gestione Ina Casa e creando un piano decennale per la soluzione del problema, ha posto e pone alla nostra Amministrazione dei compiti nuovi per risolvere il problema della casa per i nostri dipendenti. Pertanto, il Partito Socialista Italiano è favorevole al disegno di legge. *(Consensi)*.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di poter parlare per comunicare che il Gruppo democristiano è favorevole al disegno di legge presentato dalla Giunta in quanto riconosce valido il suo scopo. Con la legge regionale 5 ottobre 1956, numero 25, si era voluti andare incontro alle esigenze del personale dipendente dell'Amministrazione regionale; però la legge 14 febbraio 1963, numero 60, che prevede il piano decennale di costruzione di case per i lavoratori, non consente alla legge regionale di essere più operante — praticamente il personale regionale non potrebbe più usufruirne —. Si impongono pertanto delle modifiche legislative, che vengono proposte dalla Giunta con il disegno di legge in discussione e che non mi sembra sia il caso di dilungarsi ad illustrare.

L'unanimità dei consensi che si è avuta in Commissione fa sperare che anche il Consiglio voterà unanimemente a favore della nuova legge. *(Consensi)*.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Raggio. Ne ha facoltà.

RAGGIO (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola solo per confermare la nostra posizione favorevole al disegno di legge. Ci sembra giusto che si consenta a tutti i dipendenti dell'Amministrazione regionale e del Consiglio di beneficiare delle agevolazioni di cui ha già beneficiato una parte di loro. E ci sembra giusto che il disegno di legge tenga conto dei mutamenti avvenuti nella legislazione regionale e si proponga di favorirne una migliore utilizzazione.

Il nostro parere è favorevole, perchè il disegno di legge consente dei vantaggi concreti ai dipendenti dell'Amministrazione regionale e può e deve essere assunto come indicazione valida per tutti gli enti pubblici che operano in Sardegna, in primo luogo per i Comuni e le Province. Questi, infatti, dovrebbero adottare provvedimenti per integrare, a favore dei dipendenti, i provvedimenti nazionali e regionali esistenti in materia di abitazioni. L'indicazione è valida anche nei confronti delle aziende private, le quali non possono oggi sottrarsi agli obblighi che hanno verso i loro dipendenti, per soddisfare l'esigenza di una abitazione decorosa ed a prezzo equo. Si dovrebbe tenere presente che oggi il rapporto tra datore di lavoro e prestatore d'opera non può non investire anche il problema delle abitazioni, che è sempre più importante per la condizione dei lavoratori. Ecco i motivi che ho voluto brevemente richiamare per confermare la nostra posizione favorevole al provvedimento. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Poichè nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Stara, relatore per la seconda Commissione.

STARA (D.C.), *relatore*. Anche a me, Presidente della Commissione finanze, non sembra vi sia molto da aggiungere alle dichiarazioni dei colleghi. Il disegno di legge è stato esaminato dalla Commissione per ben due volte, il che non significa che non sia stata riconosciuta l'urgenza del provvedimento.

Il rinvio alla Commissione fu dovuto esclusivamente a motivi di carattere finanziario. Inizialmente, infatti, era stato proposto lo stan-

ziamento con un prelevamento dal capitolo per maggiori oneri previsti per le leggi future. Questo capitolo, al momento in cui la Commissione esaminava il disegno di legge, risultava già esaurito sia per i prelievi operati, sia per impegni già presi dalla Commissione per il finanziamento di provvedimenti ancora in attesa di essere esaminati dal Consiglio. Di fronte a questa difficoltà e proprio allo scopo di agevolare il sollecito superamento, si interpellò l'esecutivo affinché facesse conoscere alla Commissione attraverso quale altra fonte si potesse reperire la somma sufficiente per poter dare attuazione al provvedimento. Quando si ebbe la risposta, la Commissione poté concretamente stabilire un primo stanziamento con uno storno dal capitolo 209 dell'Assessorato all'industria.

Indubbiamente, la somma messa a disposizione in quel momento — quindici milioni sui 150 inizialmente previsti — apparve insufficiente, ma la Commissione riteneva che, essendo alla fine l'esercizio finanziario, questa somma fosse sufficiente a garantire i primi passi della nuova legge e che, naturalmente, nell'esercizio 1964 si sarebbe potuto integrare il finanziamento. La Commissione ha dovuto naturalmente proporre una differente articolazione delle disposizioni che nel disegno di legge prevedevano lo storno e lo stanziamento dei fondi. Ha proposto che il nuovo articolo, che per ragioni di opportunità doveva riferirsi al bilancio 1963, fosse inserito dopo l'articolo 145 con il numero 145 *bis*. Ecco la prima parte dell'articolo: «Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1963 è istituito il capitolo 145 *bis* con la denominazione: "Anticipazioni per lo acquisto di aree per la costruzione di case di abitazione per i dipendenti di ruolo e per il personale comandato del Consiglio regionale e dell'Amministrazione regionale; anticipazione ai predetti per gli acconti per gli alloggi Ina Casa e per gli altri alloggi costruiti, da costruirsi o da acquistarsi con le provvidenze di cui alla vigente legislazione in materia di edilizia popolare ed economica"».

A favore di detto capitolo è stornata la somma di lire 15 milioni dal capitolo 209: «spese per concorsi, contributi e premi per lo sviluppo di attività industriali e commerciali» dello stes-

IV LEGISLATURA

CCXVI SEDUTA

23 GENNAIO 1964

so stato di previsione. Questo articolo soddisfa l'esigenza della istituzione del nuovo capitolo con la operazione di uno storno, chiamiamolo così anche impropriamente, dal capitolo 209, per l'applicazione del provvedimento.

Debbo infine far presente che la Commissione, pur non essendo di sua competenza, ha fatto rilevare che le anticipazioni complessivamente concesse a ciascun beneficiario del provvedimento appaiono insufficienti ed ha raccomandato di aumentarle. Questa osservazione, onorevoli colleghi, è ancora più valida oggi, perchè ha continuato ad aumentare, insieme con il costo della vita, anche il costo dei materiali e della mano d'opera necessari per costruire le abitazioni. Non ho da aggiungere altro. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Usai, relatore per la terza Commissione.

USAI (D.C.), relatore. L'onorevole Stara, che mi ha preceduto, ha già illustrato efficacemente il nuovo provvedimento. Mi resta da far presente solo che la terza Commissione, all'unanimità, si è rimessa alla relazione assai ampia del proponente. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore ai lavori pubblici.

SPANO (D.C.), Assessore ai lavori pubblici. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'unanime favore con cui il disegno di legge è stato accolto sia in Commissione che in Consiglio mi esime dall'obbligo di spendere altre parole per illustrare i motivi che hanno indotto l'Amministrazione regionale a presentarlo. Il provvedimento va incontro alle richieste presentate dal Sindacato del personale regionale. D'altra parte, l'Istituto Ina Casa era praticamente in liquidazione e si stava predisponendo una nuova legge; quindi, si è ritenuto opportuno predisporre un provvedimento che consentisse al personale dell'Amministrazione e del Consiglio regionale, di poter usufruire anche dei benefici concessi dalla legislazione regionale per il miglioramento delle condizioni di abitabilità. In particolare, si vuole autorizzare l'Amministrazione regionale ad anticipare le somme occorrenti per

l'acquisto di suoli edificatori e anche una somma pari al 25 per cento del prezzo complessivo da versare per acquisto di appartamenti, semprechè gli aventi diritto intendano costruire o acquistare abitazioni in base alla legge regionale per il miglioramento delle condizioni di abitabilità.

Siamo del parere che queste anticipazioni non dovrebbero in alcun caso superare il 25 per cento dell'importo massimo ammesso a mutuo ai sensi della già ricordata legge regionale. Quest'ultima disposizione la proponiamo con un emendamento sostitutivo dell'ultimo comma dell'articolo 1, secondo il quale le anticipazioni non dovrebbero superare la somma di 1.666.666 lire. La disposizione è suggerita in previsione del nuovo provvedimento, che stiamo studiando, per aumentare l'importo del mutuo attualmente concesso dalla legge regionale. Il disegno di legge prevede anche l'anticipazione delle spese legali e fiscali, e infine un contributo di lire cinquanta mila a vano fino ad un massimo di trecento mila lire. Tutti questi benefici sono estesi a coloro che abbiano stipulato un compromesso o un atto definitivo di compravendita, sanando la conseguente situazione debitoria.

Abbiamo predisposto un emendamento che terrà conto dei rilievi di carattere finanziario che l'onorevole Stara ha fatto. Raccomando infine all'onorevole Consiglio di approvare la legge, andando così incontro ad una aspettativa molto diffusa nel personale dell'Amministrazione e del Consiglio regionale. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 1.

ASARA, Segretario:

Art. 1

L'art. 1 della legge regionale 20 dicembre 1957, n. 28, sostitutivo dell'art. 1 della legge regionale 5 ottobre 1956, n. 25, è sostituito dal seguente:

Ai dipendenti in servizio dell'Amministrazione regionale e del Consiglio regionale, che non siano proprietari od assegnatari di altro appartamento nel Comune di residenza, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad anticipare:

a) le somme occorrenti per l'acquisto di suoli edificatori sociali, nel caso in cui detti dipendenti siano riuniti in cooperative edilizie regolarmente costituite;

b) un importo pari al 25 per cento del prezzo complessivo da versare per l'acquisto dell'appartamento qualora i dipendenti stessi singolarmente, sia fruendo dei benefici concessi dalle vigenti leggi in materia di edilizia popolare ed economica che in proprio, intendano costruire od acquistare un alloggio di nuova costruzione, avente le caratteristiche indicate dall'articolo 2 della legge regionale 22 marzo 1960, n. 4.

Le anticipazioni di cui al comma precedente non potranno, in alcun caso, superare la somma complessiva di lire 1.666.666 per ciascun beneficiario.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

Emendamento sostitutivo parziale Del Rio - Spano:

«Sostituire l'ultimo comma dell'articolo 1 con il seguente: "Le anticipazioni di cui al comma precedente non potranno in alcun caso superare il 25 per cento dell'importo massimo ammesso a mutuo ai sensi della legge regionale 22 marzo 1960, n. 4, e successive modificazioni, per il miglioramento delle condizioni di abitabilità in Sardegna"».

Emendamento aggiuntivo Del Rio - Spano:

«Nel testo della L.R. n. 25 del 5 ottobre 1956 e successive modificazioni le dizioni "Ina Casa" e "Legge 26 novembre 1955, n. 1148" sono sostituite rispettivamente dalle seguenti: "Gestione Case per lavoratori" e "Legge 4 febbraio 1963, n. 60 e relativo regolamento di attuazione"».

PRESIDENTE. A facoltà di parlare l'onorevole Spano per illustrare questi emendamenti.

SPANO (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. Non c'è bisogno di illustrazione. Il secondo emendamento è di carattere formale.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento sostitutivo parziale. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione la restante parte dell'articolo 1. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

ASARA, Segretario:

Art. 2

L'Amministrazione regionale è autorizzata inoltre ad anticipare al personale ammesso a fruire delle provvidenze di cui al precedente articolo le spese legali e fiscali dovute per la stipulazione e la registrazione degli atti relativi all'acquisto degli immobili, ivi comprese le spese per eventuali accensioni ipotecarie.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

ASARA, Segretario:

Art. 3

L'articolo 3 della legge regionale 5 ottobre 1956, n. 25 è sostituito dal seguente:

«A ciascun beneficiario delle provvidenze di cui ai precedenti articoli, l'Amministrazione re-

gionale è autorizzata a concedere un contributo di lire 50.000 a vano legale, fino ad un massimo di lire 300.000».

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

ASARA, Segretario:

Art. 4

Le provvidenze di cui ai precedenti articoli sono estese, allo scopo di favorire la riduzione ovvero l'estensione della eventuale situazione debitoria conseguente all'acquisto dell'immobile, anche al personale in servizio che alla data di entrata in vigore della presente legge abbia stipulato promessa o atto definitivo di compravendita di suoli o di alloggi o di entrambi, semprechè la promessa o l'atto definitivo di compravendita abbia avuto luogo nel corso del rapporto di servizio regionale.

Qualora l'ammontare della situazione debitoria di cui al precedente comma risultasse inferiore all'ammontare delle predette provvidenze, le provvidenze stesse, fermo restando l'ammontare del contributo di cui all'articolo 3, vengono ridotte sino ad eguagliare la situazione debitoria medesima.

Le disposizioni di cui ai commi precedenti sono altresì estese alle cessioni in proprietà concesse ai sensi del D.P.R. 17 gennaio 1959, n. 2 e successive modificazioni, ove il riscatto avvenga in unica soluzione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

ASARA, Segretario:

Art. 5

Il contributo di cui all'articolo 3 compete an-

che al personale in servizio che singolarmente od in qualità di socio di società cooperativa per costruzione di case popolari od economiche, sia assegnatario di alloggio comunque costruito o da costruire col concorso e con il contributo dello Stato, a termini della vigente legislazione sull'edilizia popolare ed economica.

Il contributo compete al personale che abbia conseguito o consegua la proprietà dell'alloggio con i mutui di cui alla legge 10 agosto 1950, n. 715.

Le provvidenze di cui ai commi precedenti competono solo nel caso che il dipendente interessato sia divenuto o divenga assegnatario ovvero proprietario dell'alloggio nel corso del rapporto di servizio regionale, ed a condizione che il contributo sia interamente utilizzato per la riduzione delle quote di ammortamento dei debiti conseguiti all'acquisto dell'alloggio, ovvero per il miglioramento delle condizioni di abitabilità dell'alloggio stesso.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

ASARA, Segretario:

Art. 6

Le provvidenze di cui alla legge regionale 20 marzo 1960, n. 4 e successive modificazioni sono estese al personale in servizio presso l'Ufficio della Regione Sarda in Roma.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

ASARA, Segretario:

Art. 7

Delle provvidenze di cui alla presente legge

ogni dipendente potrà godere una sola volta.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

ASARA, Segretario:

Art. 8

Le domande documentate intese a fruire delle provvidenze di cui ai precedenti articoli dovranno essere presentate all'Assessorato regionale ai lavori pubblici.

Sulle domande relative alle provvidenze di cui ai precedenti articoli provvede l'Assessore regionale ai lavori pubblici.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

ASARA, Segretario:

Art. 9

Al recupero delle somme anticipate a termini degli articoli 1, 2 e 4, decurtate del contributo di cui all'articolo 3, si darà inizio tre anni dopo che il beneficiario avrà occupato l'appartamento, mediante trattenute mensile da effettuarsi sul trattamento economico fisso globale, pari a:

— un ventesimo del trattamento nel periodo dal quarto al sesto anno dopo l'occupazione dell'appartamento;

— un dodicesimo nel periodo dal settimo anno fino alla totale estinzione del debito.

In caso di cessazione del rapporto di lavoro, l'Amministrazione potrà rimborsarsi delle anticipazioni mediante trattenuta sull'indennità di liquidazione o su qualunque altra somma dovuta, salvo il rimborso delle somme residue.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di

parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

ASARA, Segretario:

Art. 10

Un regolamento di esecuzione, da emanarsi entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fisserà le modalità per la adozione dei provvedimenti di cui ai precedenti articoli.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 11.

ASARA, Segretario:

Art. 11

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1963, è istituito il capitolo... *bis* con la denominazione: «Anticipazioni per l'acquisto di aree per la costruzione di case di abitazione per i dipendenti di ruolo e per il personale comandato del Consiglio regionale e dell'Amministrazione regionale; anticipazioni ai predetti per gli acconti per gli alloggi Ina Casa e per gli altri alloggi costruiti, da costruirsi od acquistarsi con le provvidenze di cui alla vigente legislazione in materia di edilizia popolare ed economica».

A favore di detto capitolo è stornata la somma di L. 130.000.000 dal cap... «Fondo speciale per fronteggiare oneri dipendenti da nuove disposizioni legislative» dello stesso stato di previsione.

La denominazione del Cap... (135 del 1962) dello stato di previsione della spesa del Bilancio della Regione per l'anno 1963 è così modificata:

«Spesa per la concessione di contributi ai dipendenti di ruolo e non di ruolo e al personale

IV LEGISLATURA

CCXVI SEDUTA

23 GENNAIO 1964

comandato del Consiglio regionale e dell'Amministrazione regionale per gli alloggi Ina Casa e altri alloggi costruiti, da costruirsi o da acquistarsi con le provvidenze di cui alla vigente legislazione in materia di edilizia popolare ed economica».

A favore di detto capitolo è stornata la somma di L. 25.000.000 dal cap... «Fondo speciale per fronteggiare oneri dipendenti da nuove disposizioni legislative» dello stesso stato di previsione.

Le spese per l'attuazione della presente legge fanno carico ai predetti capitoli ed a quelli corrispondenti dei bilanci per gli anni successivi.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo totale a firma degli onorevoli Del Rio - Spano. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

«Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1964, sarà istituito un capitolo con la denominazione: "Anticipazioni per l'acquisto di aree per la costruzione di case di abitazione per i dipendenti di ruolo e per il personale comandato del Consiglio regionale e dell'Amministrazione regionale; anticipazioni ai predetti per gli acconti per gli alloggi Gestione Case per lavoratori e per altri alloggi costruiti, da costruirsi od acquistarsi con le provvidenze di cui alla vigente legislazione in materia di edilizia popolare ed economica" e con lo stanziamento di L. 130.000.000.

La denominazione del capitolo del bilancio della Regione per l'anno 1964 corrispondente al capitolo 145 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1963 sarà così modificata: "Spese per la concessione di contributi ai dipendenti di ruolo e non di ruolo e al personale comandato del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale per gli alloggi Gestione Case per lavoratori ed altri alloggi costruiti, da costruirsi o da acquistarsi con le provvidenze di cui alla vigente legislazione in materia di edilizia popolare ed economica".

A favore di detto capitolo sarà stanziata la somma di L. 25.000.000.

Le spese per l'attuazione della presente legge fanno carico ai predetti capitoli ed a quelli corrispondenti dei bilanci successivi».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Del Rio per illustrare questo emendamento.

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Il Presidente della seconda Commissione faceva nel suo intervento notare come non sia possibile adottare la formula che era stata prevista al momento della discussione in Commissione del disegno di legge. Ora siamo in regime di esercizio provvisorio, per cui non è possibile assolutamente indicare i capitoli che facciano riferimento all'esercizio precedente; nè d'altro canto si possono indicare capitoli che facciano riferimento allo stato di previsione del 1964, che non è ancora stato discusso dal Consiglio. Quindi, il nostro emendamento riproduce la formula adottata ieri per la legge sul fondo per le calamità naturali, e penso soddisfi le esigenze che sono state prospettate giustamente ed opportunamente dall'onorevole Stara.

PRESIDENTE. Se i presentatori dell'emendamento me lo consentono, vorrei fare una osservazione. Probabilmente dove è detto: «Anticipazione per l'acquisto di aree, per la costruzione di case di abitazione per i dipendenti di ruolo e per il personale comandato del Consiglio regionale» occorrerà aggiungere: «E dell'Amministrazione regionale».

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Va bene, signor Presidente. Colgo l'occasione per far presente che non si dovrebbe più far riferimento al personale comandato perchè non esiste più. In sede di coordinamento si dovrà tenerne conto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole De Magistris. Ne ha facoltà.

DE MAGISTRIS (D.C.). Non condivido il rilievo fatto dall'onorevole Del Rio sulla inu-

IV LEGISLATURA

CCXVII SEDUTA

23 GENNAIO 1964

tilità del riferimento ai comandati, in quanto mi risulta che ancora tra i dipendenti della Regione ce ne sia qualcuno; e poi, in ipotesi, ve ne potrebbero essere altri in futuro. Sono sicuro che almeno un comando è ancora in servizio.

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. A me risulta che non ve ne sia nessuno. Tutti i comandati a questa data dovrebbero aver optato.

DE MAGISTRIS (D.C.). Al centro di programmazione c'è del personale comandato.

SERRA (D.C.), *Assessore agli enti locali*. Ci sono quattro comandati.

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Allora indichiamo tra i beneficiari della legge anche il personale comandato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento sostitutivo totale con l'aggiunta, alla quale ho fatto cenno prima, delle parole: «e della Amministrazione regionale». Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Modificazioni alle provvidenze a favore del personale regionale per l'acquisto di case di abitazione».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	57
votanti	56
maggioranza	29
favorevoli	43
contrari	13
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Arru - Asara - Atzeni Licio - Bagedda - Bernard - Cadeddu - Cambosu - Campus - Cara -

Cardia - Casu - Cherchi - Chessa - Cois - Congiu - Contu Anselmo - Contu Felice - Corrias - Cottoni - Covacivich - Del Rio - De Magistris - Dettori - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Gardu - Ghilardi - Ghirra - Giagu De Martini - Lay - Lonzu - Manca - Masia - Melis - Mereu - Nioi - Pazzaglia - Peralda - Pettinau - Pinna - Pisano - Prevosto - Puddu - Raggio - Sassu - Serra - Soggiu Piero - Spano - Stara - Torrente - Urraci - Usai - Zaccagnini - Zucca.

Si sono astenuti: Vicepresidente Sotgiu Girolamo).

Approvazione della proposta di legge: «Integrazione del Comitato regionale delle miniere». (83)

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge: «Integrazione del Comitato regionale delle miniere».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	54
votanti	53
maggioranza	27
favorevoli	42
contrari	11
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Arru - Asara - Atzeni Licio - Bagedda - Cadeddu - Cambosu - Campus - Cara - Casu - Cherchi - Chessa - Cois - Congiu - Contu Anselmo - Contu Felice - Corrias - Cottoni - Covacivich - Del Rio - De Magistris - Dettori - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Gardu - Ghilardi - Ghirra - Giagu De Martini - Lay - Lonzu - Manca - Masia - Melis - Mereu - Nioi - Pazzaglia - Peralda - Pettinau - Pisano - Prevosto - Puddu - Raggio - Sassu - Serra - Soggiu Piero - Spano - Stara - Torrente - Urraci - Usai - Zaccagnini - Zucca.

Si sono astenuti: Vicepresidente Sotgiu Girolamo).

IV LEGISLATURA

CCXVII SEDUTA

23 GENNAIO 1964

Approvazione della proposta di legge: «Modifiche alla legge regionale 11 giugno 1952, n. 11, istitutiva del Comitato consultivo per l'industria». (20)

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge: «Modifiche alla legge regionale 11 giugno 1952, n. 11, istitutiva del Comitato consultivo per l'industria».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	56
votanti	55
maggioranza	28
favorevoli	34
contrari	20
astenuti	1
voti nulli	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Arru - Asara - Atzeni Licio - Bagedda - Cadeddu - Cambosu - Campus - Cara - Casu - Cherchi - Chessa - Cois - Congiu - Contu Anselmo - Contu Felice - Corrias - Cottoni - Covacivich - Del Rio - De Magistris - Dettori - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Gardu - Ghilardi - Ghirra - Giagu De Martini - Lay - Lonzu - Manca - Masia - Mereu - Nioi - Pazzaglia - Peralda - Pettinau - Pinna - Pisano - Prevosto - Puddu - Raggio - Sassu - Serra - Soddu - Soggiu Piero - Spano - Stara - Torrente - Urraci - Usai - Zaccagnini - Zucca.

Si sono astenuti: Vicepresidente Sotgiu Girolamo).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Licio Atzeni. Ne ha facoltà.

ATZENI LICIO (P.C.I.). Assieme con altri colleghi del mio Gruppo, ho presentato alcune interpellanze ed interrogazioni concernenti la situazione della Società Carbonifera Sarda e dell'AMMI. Vorremmo pregarla di domandare alla Giunta se, nella prossima seduta del Consiglio, sarà possibile svolgerle.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore all'industria e commercio.

MELIS (P.S.d'A.), Assessore all'industria e commercio. Risponderemo non appena ci sarà possibile; cioè, io penso, alla ripresa dei lavori.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno il 1.º febbraio alle ore 10 e 30.

La seduta è tolta alle ore 12 e 45.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1964